

# I Servi della Carità

## *Appunti per una storia*

Non tutti i Santi hanno avuto un seguito concreto.

Per molti di loro la morte ha segnato la fine di quell'esperienza iniziata con loro. Per questo sono detti santi 'fondatori' quelli che nel corso della storia ebbero dei continuatori: don Guanella appartiene a questo gruppo perché oltre a lasciare il segno nella vita della Chiesa con le sue istituzioni, seppe suscitare un seguito. Nacquero con lui due Congregazioni religiose - i **Servi della Carità** e le **Figlie di Santa Maria della Provvidenza**- e un'esperienza di dedizione laicale, i **Cooperatori**. Ovviamente non nacquero a tavolino, come un progetto ben studiato e programmato, ma le cose si chiarirono lentamente e non senza qualche strappo. Una delle espressioni più frequenti e più note di don Guanella era "da cosa nasce cosa"; cioè bisogna mettere in essere le proprie idee come un abbozzo che poi si perfeziona, perché chi attende che siano perfette per dargli vita perde molte ricchezze e spreca un sacco di tempo.

### **I SERVI DELLA CARITÀ**

È noto che mentre le Suore nacquero quasi subito, anzi...*nacquero prima di nascere* -perché don Guanella trovò un gruppo di donne che già vivevano come suore quando nel 1881 fu inviato alla cura della Parrocchia di Pianello sul lago di Como- i Servi della Carità riuscirono a 'formarsi' come gruppo solo molto più tardi.

Mettere su una Congregazione di Suore non era impresa difficile per un parroco dell'800 perché nelle parrocchie esistevano delle Associazioni organizzate che avevano nel Parroco la loro guida e il loro confessore; e di fatto in tutta Europa sorsero centinaia di esperienze religiose legate ai parroci; alcune poi svilupparono in una vera Congregazione religiosa, altre morirono lì.

Per le opere maschili era più complicato perché c'era il problema dell'ordinazione sacerdotale di alcuni che doveva passare attraverso le regole del Diritto Canonico e attuare la cosiddetta 'incardinazione': cioè l'iscrizione di un prete ad una Diocesi particolare con un Vescovo particolare. Ora quale Vescovo avrebbe 'ascritto' tra i suoi un prete di cui non poteva poi disporre?

Per fissare i paletti della storia dei Servi della Carità alcuni partono da molto lontano, quasi con l'ansia di voler dimostrare che don Guanella li aveva in mente già da fanciullo! Cose su cui Dio ride...

Certo è che don Guanella ebbe da sempre la tendenza ad aggregare 'compagni' per la sua idea; che è anche uno dei segni di Dio nella sua storia, perché quando il tuo progetto non aggrega compagni forse dipende dal fatto che è solo tuo, che neppure Dio lo riconosce degno di futuro!

Per tutta la vita riuscì a coagulare intorno a sé persone, le più disparate: giovani delusi e falliti, ragazzi buoni ma scartati per qualche difetto non grave, sacerdoti fuoriusciti da altre esperienze, preti vecchi a riposo. Per questo nutrì sempre il desiderio di fondare **un'associazione di sacerdoti** che lo avrebbero aiutato nell'adempimento della sua missione. Ma Dio voleva altro.

La prima fase interessante (1866-1886) è quella dei primi anni di sacerdozio, quando tenta di aprire, sul modello salesiano, un collegio nella sua Diocesi: a Chiavenna, a Bellagio, a Samolaco...tutti tentativi a vuoto tranne l'esperienza di Traona. Qui riesce ad aprire, ma lo sospettano di essere politicamente sovversivo e anche i suoi confratelli diocesani lo calunniano a dovere, così che è costretto a chiudere. Sarebbe stato il suo primo seminario.

La seconda fase è quella dell'arrivo a Como (1886-1906): lì fu più facile dare vita ai Servi della Carità perché si era in Città, più visibili, erano superate molte diffidenze e iniziavano ad arrivare i primi ragazzi o spontaneamente o inviati dai Parroci.

Il primo gruppo 'storico' di Alessandrino Mazzucchi, Vannoni, Roncoroni, Arrigoni, Casartelli, Moroni, Vezzoni gli diede motivo di organizzare una scuola interna alla Casa Madre: primo maestro fu don Guanella stesso, che spesso si addormentava mentre insegnava, per la stanchezza. Poi ci si organizzò con una scuola tenuta da preti e laici in pensione della Città di Como per i primi studi ginnasiali; mentre per gli studi superiori si ottenne l'accoglienza di Vescovi buoni nei loro Seminari (Rovigo soprattutto, Pavia, Como, Coira, Mondovì). Nel frattempo don Guanella aveva iniziato a concepire quel gruppo come una vera e propria famiglia religiosa a cui aveva dato nome '*Figli del Sacro Cuore*', perché la Casa Madre e il Santuario erano dedicati al Cuore di Gesù. Ma esisteva già un'altra Congregazione con quel nome e allora si dovette cambiare!

La terza fase (1906-1915) è segnata dall'arrivo di don Mazzucchi e di don Bacciarini intorno al 1906 che divennero i primi 'formatori' guanelliani e soprattutto dalla grande amicizia di don Guanella con un padre redentorista, padre Benedetti che lo aiutò nelle pratiche per far riconoscere i suoi figli in vere e proprie Congregazioni, approvate dai Vescovi e dal Papa. Li chiamò **SERVI DELLA CARITÀ** e il 24 Marzo 1908, dopo molti anni che già professavano i loro voti religiosi semplicemente e privatamente, iniziarono a professarli in pubblico e solennemente.

Don Guanella morì senza vedere approvati i suoi Servi; solo nell'Agosto del 1912 arrivò il 'Decretum laudis' che era un primo, accennato riconoscimento.

Forse morì contento di aver rinunciato ad un Gesuita come formatore dei suoi figli, per via della storia curiosa e divertente di un cammello che diremo un'altra volta!

*Padre Fabio, SdC*